

FORMATO FAMIGLIA: PARTONO I NUOVI CORSI GRATUITI PER COLF DA 10 E LODE



> p. 4

AUDIZIONE FIDALDO - PER SETTORE DOMESTICO SERVE LIMITE A 2 MILA EURO E TETTO A 3 MESI



> p. 2

CAF ASSINDATCOLF: COMPILAZIONE MODELLO 730/2017 A TARIFFE AGEVOLATE



> p. 2

RUBRICHE

GIURISPRUDENZA E NORMATIVA > p. 3

ASSINDATCOLF ALLO SPECCHIO > p. 6

TWEET DI ASSINDATCOLF > p. 6

REDAZIONE - DIRETTIVO E INFO > p. 7



60 ANNI DI EUROPA, TRA PASSATO, PRESENTE E FUTURO

Quest'anno celebriamo il sessantesimo anniversario dell'Europa Unita: il 25 marzo del 1957, infatti, vennero sottoscritti due importantissimi trattati, considerati come l'atto di nascita della grande famiglia europea.

Oggi, a 60 anni da quella firma, ci è sembrato opportuno e quanto mai necessario avviare una riflessione e tracciare un bilancio su cosa sia accaduto in questo periodo, ma, soprattutto, su come sia cambiata la realtà dei cittadini italiani ed europei.

L'occasione per farlo ci è offerta dalla tavola rotonda che abbiamo organizzato in occasione del Comitato di Indirizzo Strategico di Effe, Federazione Europea dei Datori di Lavoro Domestico, in agenda il 23 marzo a Roma, nella sede di Confedilizia.

Per noi, che per certi versi rappresentiamo una buona parte delle famiglie italiane, l'obiettivo è quello di tentare una riflessione sulla vita delle persone e capire quanta strada debba essere ancora percorsa per raggiungere quegli ambiziosi obiettivi che, tra gli altri, hanno ispirato i Trattati di Roma: mercato unico, libera circolazione di merci e di persone. **Cosa c'entrano con la quoti-**

dianità delle famiglie? Tantissimo. Tutte le Costituzioni degli Stati europei, infatti, mettono ai primi posti, nella scala dei valori, la famiglia ed il lavoro.

Il settore domestico possiamo quindi considerarlo un pilastro, se non il principale pilastro, dell'unione degli Stati. Parliamo del lavoro di circa 1,8 milioni di persone a cui, ogni giorno, affidiamo la cura dei nostri figli, genitori anziani e della nostra casa.

Una categoria che riassume in sé tanti dei problemi che oggi affliggono l'intera Europa: lavoro, politiche sociali, flussi migratori, integrazione.

Sì, perché in Italia questo "esercito" di lavoratori (ed in particolare lavoratrici) è composto principalmente da immigrati, cittadini europei ed extracomunitari che decidono di accudire le nostre famiglie avendo lasciato lontano le loro. Persone che da una parte contribuiscono appieno al nostro sistema pensionistico e dall'altra alleggeriscono il peso di un welfare sempre più "fai da te", perché lasciato in balia delle stesse famiglie, a causa di una patologica assenza di politiche adeguate.

>> **continua a pagina 2**

>> segue dalla prima pagina

È vero, il lavoro domestico è solo la punta di un iceberg, ma mettere mano a questo settore con un concreto intervento dello Stato a favore di chi ne ha bisogno rappresenterebbe un segnale in controtendenza, in grado di attivare un circuito virtuoso: lotta al lavoro nero; crescita dell'occupazione; risparmi per le famiglie e quindi nuovi consumi. In una parola "benessere", o perlomeno un considerevole contributo al benessere. In un mondo che sta cambiando in modo radicale, sebbene la crisi economico-finanziaria del 2008 ci stia lentamente lasciando, la piena occupazione è ancora lontana senza contare che molte attività sono ormai affidate a macchine o robot, condizione questa che molto probabilmente ci porterà a ripensare tanti lavori e lo stesso macro meccanismo economico che regola i Paesi europei. Sicuramente l'Europa ci aiuterà in questa rivoluzione sociale, perché la partecipazione è molto più solidale dell'esclusione. È soltanto riscoprendo i valori che sono stati l'origine dell'Unione Europea, che potremo trovare il modo di vivere un futuro sereno. **In questo mondo la famiglia rimarrà l'aggregazione sociale primaria, riconquistando quella funzione centrale che negli ultimi decenni del secolo scorso aveva perduto.** È proprio per questo motivo che siamo convinti dell'esigenza di mettere l'accento sulla parola "Unione", più che sulla parola "Europea", ma certamente il binomio "Unione Europea" sarà sempre più sinonimo di benessere, lo stesso che ci auguriamo possano finalmente raggiungere i cittadini di questa nostra Europa.



FIDALDO AUDITA IN COMMISSIONE LAVORO:

"PER SETTORE DOMESTICO SERVE LIMITE A 2MILA EURO E TETTO DI 3 MESI"



Introdurre un limite annuo di 2 mila euro per i datori di lavoro domestico, da spendere in un arco temporale massimo di 3 mesi, non superando la soglia dei 30 giorni. È questa, in sintesi, la proposta avanzata in Commissione Lavoro alla Camera dei Deputati da **Fidaldo, Federazione Italiana Datori di Lavoro Domestico**, in tema di **voucher**. "Quello domestico - ha spiegato Andrea Zini a nome della Federazione - è un settore che in Italia conta complessivamente 1 milione e 800 mila lavoratori, tra regolari ed irregolari e che vanta delle specificità proprie che meriterebbero di essere affrontate separatamente, come avvenuto in passato per il settore agricolo. **Fidaldo è contraria all'abolizione tout court dei voucher, ma, al contempo, sostiene la necessità, non più rinviabile, che vengano adottati alcuni correttivi nella direzione**

di una reale limitazione, tracciabilità e semplificazione dello strumento". Secondo la Federazione Italiana Datori di Lavoro Domestico, per evitare un uso improprio dello strumento **"occorre tornare al concetto di occasionalità - ha detto Zini - così come originariamente previsto dalla riforma Biagi. Solo un'equilibrata combinazione di limitazioni, di importo e temporali, può garantire che i voucher vengano effettivamente usati per retribuire prestazioni a carattere straordinario e non, come invece molto spesso accade, in sostituzione di un regolare contratto di lavoro. A parlare sono i dati: nel 2015 secondo l'Inps sono stati venduti quasi 5 milioni di voucher nel settore domestico. Introducendo la soglia dei 2 mila euro come quota massima che un datore può spendere per pagare prestazioni domestiche attraverso i voucher, - ha spiegato Zini - si arrivano ad acquistare circa 266 ore di lavoro, poiché il contratto collettivo del settore consente, anche in regime di dipendenza, di assumere personale secondo le singole esigenze orarie, anche solo per un'ora a settimana.**

Stabilendo un arco temporale massimo entro il quale queste prestazioni devono essere svolte (30 giorni e 3 mesi) si riesce realmente a garantire l'occasionalità che, ovviamente - ha concluso Zini - deve al contempo essere circoscritta ad una ben definita platea di possibili utilizzatori: studenti, pensionati, disoccupati ed extracomunitari nei sei mesi successivi alla perdita del lavoro".

CERTIFICAZIONE SOSTITUTIVA PER LA DICHIARAZIONE DEI REDDITI DEL LAVORATORE



Certificazione dei compensi, dichiarazione dei redditi e agevolazioni: da Assindatcolf una mini guida a disposizione delle famiglie, per non sbagliare in vista delle prossime scadenze fiscali. **Si parte dalla certificazione dei compensi** che, secondo quanto disposto dall'articolo 33 del Contratto collettivo nazionale del settore, è un obbligo per le famiglie che si avvalgono dell'aiuto di badanti, baby sitter e colf. Non

essendo, tuttavia, sostituito di imposta, il datore di lavoro **non dovrà rilasciare la certificazione unica (ovvero il vecchio Cud), ma solo una semplice dichiarazione sostitutiva che riporti l'ammontare complessivo delle somme erogate ai propri dipendenti nel corso del 2016:** non solo gli stipendi, ma anche eventuali anticipazioni di Tfr, qualora fossero state corrisposte. Il documento (per il quale non esiste un modello standard poiché si tratta di una semplice attestazione) dovrà poi essere firmato e consegnato al collaboratore domestico, il quale potrà utilizzarlo non solo ai fini della predisposizione del proprio 730, del Modello Unico o dell'Isee, ma anche in caso di richiesta di prestazioni agevolate, per l'accesso ai servizi di pubblica utilità, nonché per le pratiche di rinnovo del permesso di soggiorno, in caso di lavoratore straniero. Quanto ai tempi, il Ccnl prevede che la dichiarazione venga rilasciata almeno 30 giorni prima della scadenza dei termini di presentazione della dichiarazione dei redditi. **Per i nostri soci, Assindatcolf ha già provveduto ad inviare tutta la documentazione entro la fine del mese di febbraio.**

CAF ASSINDATCOLF PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO 730/2017 A TARIFFE AGEVOLATE



Dal CAF Assindatcolf* tariffe agevolate per la compilazione del modello 730/2017.

Per gli iscritti all'Associazione, per i loro familiari e dipendenti **assistenza fiscale a partire da 35 euro.**

Inoltre, se si prenota un appuntamento entro il 7 aprile, verrà applicato uno sconto del 10%. Un'occasione da non lasciarsi sfuggire: competenti noi, senza problemi voi!

*Assindatcolf Servizi S.r.l. "Convenzionata con il CAF - Caaf Confagricoltura Pensionati S.r.l."



TELECAMERA IN CASA: PER SORVEGLIARE I DOMESTICI SERVE SOLO IL CONSENSO

Può essere indirettamente videosorvegliato un lavoratore domestico intento a pulire la casa, ad accudire un genitore anziano o un bebè? **La risposta, affermativa, è arrivata a febbraio scorso dall'Ispettorato Nazionale del Lavoro che in una nota ha chiarito, mettendo nero su bianco, cosa è possibile fare e cosa no.**

Partendo dall'assunto che il collaboratore domestico, sia esso colf, badante o baby sitter, presta servizio non in un'impresa organizzata ma in un nucleo ristretto ed omogeneo, si stabilisce

come il rapporto di lavoro domestico debba essere sottratto alla tutela dello Statuto dei lavoratori. Non serve, dunque, che il datore chieda la preventiva autorizzazione all'Ispettorato per l'installazione dell'impianto, quello che è necessario è che venga comunque rispettata la normativa sul trattamento dei dati personali.

Non ci sono limiti, quindi, alla videosorveglianza in casa, ma è possibile farlo solo a patto che il lavoratore sia informato preventivamente e conceda la sua autorizzazione.

LA VIDEOSORVEGLIANZA COME DETERRENTE CONTRO I DOMESTICI DISONESTI



“La videosorveglianza può essere un deterrente per tutelarsi dai domestici disonesti”. Lo scrivevamo in tempi “non sospetti”, quasi un anno prima che in proposito si pronunciasse l'Ispettorato del Lavoro.

La riflessione, proposta in primis dal nostro vice presidente Alessandro Lupi nel corso di un'intervista alla trasmissione “DiMartedì” andata in onda lo scorso maggio su La7 e poi pubblicata sullo spazio curato dal nostro segretario nazionale, Teresa Benvenuto su Huffpostitalia, nasceva proprio per dare una risposta chiara alle tante richieste che quotidianamente ci arrivano direttamente dalle famiglie: come fare a sentirsi sicuri in casa

propria? “Se lo chiedono molte famiglie che la nostra associazione rappresenta” scrivevamo. E ancora: “Ce lo chiedono: come fare a non sbagliare quando in ballo non ci sono solo i gioielli della nonna, ma i beni più preziosi ed indifesi che possediamo, i nostri figli o i nostri anziani.

Noi ovviamente non abbiamo la presunzione di avere la risposta, ma usare qualche accortezza a volte può fare la differenza. Parliamo di videosorveglianza. Non può essere un tabù, né ovviamente un sistema utilizzato per controllare o monitorare le persone che lavorano nelle nostre case.

Ma ogni cittadino è libero di installare telecamere nella propria abitazione, purché il fine sia quello della tutela dei beni che la casa custodisce o per la propria protezione personale. (...) **È fondamentale - specificavamo tuttavia nell'articolo - che il datore di lavoro rispetti i vincoli posti dalla normativa sul trattamento dei dati personali** a tutela della riservatezza e quelli a tutela della libertà e integrità morale del lavoratore.

Quindi, in altre parole, è necessario che il lavoratore sia sempre informato del fatto che si trova ad operare in aree videosorvegliate e che le telecamere non siano installate in aree di pertinenza esclusiva del domestico, come la sua camera da letto, gli spogliatoi o i servizi igienici”.

GIURISPRUDENZA E NORMATIVA

FINALMENTE L'INPS CI HA DATO RAGIONE STABILITA' L'ALiquOTA PER L'INTEGRAZIONE ORE AGGIUNTIVE

Novità per i datori di lavoro domestico: l'INPS, con la circolare n. **13 del 27 gennaio'17**, interviene per colmare un **vuoto interpretativo** in caso di **integrazione** da parte del datore di lavoro per le **ore denunciate di un rapporto di lavoro domestico**.

Per il datore di lavoro che ha già versato i contributi sulla base di 25 ore per ogni settimana lavorata, l'INPS spiega che, per le ore aggiuntive per le quali si vuole integrare il versamento, deve essere utilizzata l'aliquota agevolata della quarta fascia contributiva. In passato, **questa situazione era lasciata a discrezione dei singoli sportelli territoriali dell'INPS e penalizzava le famiglie** intenzionate a regolarizzare la posizione contributiva del lavoratore.

Alle ore aggiuntive poteva, infatti, essere applicata l'aliquota oraria più alta, quella prevista per la fascia al di sotto delle 24 ore settimanali. Assindatcolf ha sempre sostenuto l'interpretazione contraria, la stessa che oggi viene chiarita dall'INPS, ovvero che l'aliquota da applicare in questo specifico caso sia la meno onerosa, ossia quella prevista nella quarta fascia, in una logica di continuità contributiva.

VIDEOSORVEGLIANZA: I CHIARIMENTI DELL'ISPettorato DEL LAVORO

Con la nota n.1004 dello scorso 8 febbraio l'**Ispettorato Nazionale del Lavoro** chiarisce alcuni punti relativamente all'installazione e all'utilizzo di impianti di videosorveglianza nelle abitazioni private nel caso specifico in cui siano presenti colf, badanti o baby sitter. Nel documento viene stabilito che “il rapporto di lavoro domestico è sottratto alla tutela dello Statuto dei Lavoratori (legge n. 300/1970) poiché in questo caso, il datore di lavoro è un soggetto privato non organizzato in forma di impresa. Di conseguenza - si legge ancora nella nota - **è esclusa l'applicabilità** dei limiti e dei divieti di cui all'articolo 4 della legge n. 300/1970 (...) che pone il **divieto di indagini su profili del lavoratore non attinenti alle sue attitudini professionali e che trova piena cittadinanza anche nell'ambito del lavoro domestico**”. Tale esclusione, chiarisce ancora l'Ispettorato Nazionale del Lavoro, “**non sottrae al rispetto dell'ordinaria disciplina sul trattamento dei dati personali, essendo confermata la tutela del diritto del lavoratore alla riservatezza, garantita dal d.lgs. n. 196/2003, che dispone la necessità del consenso preventivo e del connesso obbligo informativo degli interessati**”.

TATA CERCASI, MA QUANTO COSTA?



Non è solo una questione di fiducia, quando si cerca una persona a cui affidare la cura dei propri figli; un genitore deve anche fare i conti con il portafoglio. **Quanto costa, dunque, assumere una baby sitter?** Lo spunto per avviare questa valutazione ce lo offrono i nuovi minimi retributivi, pubblicati nell'edizione di gennaio-febbraio del nostro Notiziario, in vigore dal 1° gennaio 2017. **Su questo numero svilupperemo una simulazione dei costi relativamente alla figura della baby sitter, in quelli a venire ci concentreremo sulle mansioni di badante e di colf.** In ogni caso, è d'obbligo, quanto scontato, precisare come il calcolo sia legato alle singole necessità delle famiglie: regime ad ore, convivenza, part time o a tempo pieno. Nel caso specifico della baby sitter, partiamo da un esempio tipico: quando è la tata ad andare a prendere i bambini a scuola intrattenendosi con loro per qualche ora il pomeriggio. Parliamo della formula da **"15 ore settimanali"**, un classico per le famiglie in cui i genitori sono entrambi lavoratori e non possono godere del part-time. Ipotizziamo,

dunque, che la futura Mary Poppins debba essere assunta per assistere un bambino inferiore ai 3 anni per coprire 3 ore pomeridiane per 5 giorni a settimana. Considerando una retribuzione oraria minima di 6,70 euro, **il costo mensile che una famiglia dovrà mettere in budget per assumere una persona con questi requisiti sarà di circa 590 euro al mese.** Attenzione però, questa non è la cifra che si metterà in tasca la lavoratrice (che sarà più bassa), ma il costo reale a carico del datore, ovvero la retribuzione mensile lorda della tata, l'accantonamento della tredicesima mensilità, delle ferie, del tfr, a cui andrà sommato il costo dei contributi previdenziali Inps e Cassa Colf. Ben diversa sarà, invece, la spesa per chi cerca una **tata da assumere in regime di convivenza sempre per accudire un bambino sotto i 3 anni.** In questo caso la baby sitter coprirà un orario, ad esempio, di 40 ore settimanali, con la domenica libera e la mezza giornata di riposo infrasettimanale. Rispetto al profilo iniziale qui il **budget da preventivare sarà più che raddoppiato, 1380 euro al mese,** sempre comprensivi di tredicesima, ferie, tfr e contributi ma anche con indennità di vitto e alloggio. Poco inferiore il costo se la famiglia sta cercando una tata che accudisca bambini maggiori di 3 anni: considerando una retribuzione oraria minima di 6,02 euro, l'importo ammonta complessivamente a 530 euro mensili per un contratto da 15 ore settimanali ed a 1242 euro per una lavoratrice convivente da 40 ore settimanali.

MINI GUIDA FISCALE PER LA DICHIARAZIONE DEI REDDITI DEL DATORE DI LAVORO DOMESTICO



Dichiarazione dei redditi: di quali agevolazioni fiscali può usufruire un datore di lavoro domestico? **Sono sostanzialmente due le possibilità, ovviamente a condizione che il lavoratore sia assunto in modo regolare: deduzioni e detrazioni.** Entriamo nel dettaglio. Chiunque abbia alle proprie dipendenze un collaboratore domestico può portare in **deduzione** (per un massimo di 1549,37 euro, a prescindere dal numero dei dipendenti) i contributi versati all'Inps per le attività di colf, badanti e baby sitter, solo

relativamente alla quota a carico del datore. Nello stesso importo rientrano anche le deduzioni per prestazioni da lavoro accessorio, consentite per un massimo del 13% del valore nominale del voucher stesso. Quanto al **"capitolo" detrazioni**, solo chi si affida alla cura di una badante ed ha un reddito che non supera i 40 mila euro annui, potrà godere della parziale detrazione (per un massimo di 399 euro, a prescindere dal numero dei lavoratori) del costo sostenuto per il pagamento dello stipendio dell'assistente alla persona rigorosamente non autosufficiente, per sé o per un familiare. Se più persone hanno sostenuto le spese per assistere lo stesso familiare rimane fisso l'importo massimo, 399 euro, che andrà però ripartito tra coloro che hanno sostenuto la spesa. La detrazione potrà essere richiesta solo dietro domanda corredata da idonea documentazione, che può consistere nella busta paga firmata dal domestico, in cui vengono indicati anche gli estremi anagrafici e il codice fiscale di chi effettua il pagamento. **Relativamente alla tempistica, la dichiarazione dei redditi va presentata entro il 7 luglio con modulo ordinario di 730 ed entro il 23 luglio con modello precompilato.**

PUBBLICATO IL BANDO PUBBLICO PER L'ASSISTENZA DOMICILIARE 'HOME CARE PREMIUM'

Novità per i dipendenti ed i pensionati con a carico un familiare disabile. L'Inps ha infatti recentemente pubblicato il bando **"Home Care Premium"** per l'assistenza domiciliare: **previsti contributi economici mensili per pagare le prestazioni dell'assistente alla persona non autosufficiente o con disabilità** (maggiore d'età o minore). Il programma, già esistente, ma aggiornato rispetto alla versione del 2014, partirà il 1 luglio 2017 e si concluderà a fine 2018 con l'obiettivo di coinvolgere 30 mila persone (contro i circa 22 mila utenti attuali). Nel dettaglio, il bando si rivolge ai dipendenti e ai pensionati pubblici, per i loro coniugi, per parenti ed affini di primo grado non autosufficienti. L'aiuto, commisurato al grado di disabilità e alla condizione economica, non potrà comunque superare la soglia massima di 1.050 euro per chi dichiarerà un Isee sociosanitario fino a 8 mila euro. Il finanziamento messo in campo è di 220 milioni, ma entro il 2018 dovrebbe salire a 300 milioni di euro. Per chi fosse interessato le domande vanno presentate entro le ore 12 del 30 marzo: la graduatoria verrà pubblicata entro il 20 aprile. **Assindatcolf è a disposizione, su richiesta, per aiutare i soci nell'eventuale compilazione dei moduli.**

"FORMATO FAMIGLIA" PROSEGUONO I CORSI DI FORMAZIONE GRATUITA ENTUSIASMO DEI PARTECIPANTI E SODDISFAZIONE DELLE FAMIGLIE



Grande entusiasmo delle lavoratrici iscritte ai corsi di formazione e piena soddisfazione da parte delle famiglie datrici di lavoro domestico. Questo è **"Formato famiglia"**: la **professionalizzazione gratuita e a portata di mano dedicata a colf, badanti e baby sitter.** L'iniziativa, promossa dall'Associazione con il contributo degli Enti Bilaterali e che coinvolge partner di eccellenza nel settore della formazione, è già al suo primo giro di boa. Per individuare qual è il corso a voi più vicino ed avere informazioni su dove e come iscriversi, basterà contattare il **Numero Verde 800.162.261** o consultare il nostro sito **www.assindatcolf.it**



PROGRAMMAZIONE DEI FLUSSI DI INGRESSO PER I LAVORATORI NON COMUNITARI NEL TERRITORIO DELLO STATO

È in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri relativo alla programmazione dei **flussi di ingresso** per lavoratori extracomunitari per lavoro stagionale e non stagionale **per l'anno 2017**; anche quest'anno la norma riguarda principalmente l'**ingresso di lavoratori** stagionali e le **conversioni** di permessi di soggiorno. Complessivamente, le quote di ingresso di lavoratori stranieri non comunitari ammessi con il decreto flussi saranno 30.850 così divise:

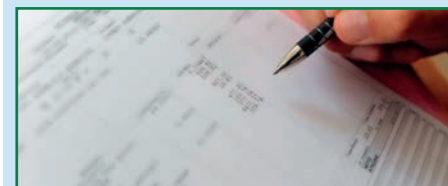
- **20.000 nuovi ingressi**, di cui 17.000 per lavoratori stagionali da impiegare nei settori agricolo e turistico-alberghiero; 2.400 per lavoratori autonomi; 500 per lavoratori subordinati non stagionali che hanno completato dei programmi di istruzione e formazione nel Paese d'origine, programmi attivati ai sensi dell'art. 23 del T.U. sull'Immigrazione; 100 per lavoratori subordinati non stagionali o autonomi di origine italiana residenti in Argentina, Uruguay, Venezuela e Brasile. **Solo queste ultime 600 unità potranno essere utilizzate per il comparto domestico.**

- **10.850 conversioni** di titoli di soggiorno, rilasciati per altri motivi, in permessi di soggiorno per lavoro subordinato, di cui 5.750 conversioni di permessi per lavoro stagionale; 4.000 conversioni di permessi per studio, tirocinio e/o formazione; 500 conversioni di permessi Ue per lungo soggiornanti rilasciati da altri stati europei; 700 conversioni in permessi di soggiorno per lavoro autonomo di cui 600 permessi per studio, tirocinio e/o formazione e 100 permessi Ue per lungo soggiornanti rilasciati da altri stati europei.

Le **domande** andranno presentate online; bisogna però attendere la **pubblicazione del decreto flussi 2017** in Gazzetta Ufficiale e le istruzioni dei ministeri dell'Interno e del Lavoro. Il settore domestico potrà attingere alle quote riservate alle conversioni per coloro che sono già in Italia con un titolo di soggiorno. Ad esempio un lavoratore non comunitario con un primo permesso per lavoro stagionale, potrà ottenere

la conversione del permesso in lavoro subordinato, a condizione che, al momento della domanda di conversione, il permesso stagionale sia valido, che il lavoratore abbia già lavorato come stagionale per almeno 3 mesi e che il nuovo contratto sia congruo rispetto alla capacità economica del datore di lavoro. Con il **permesso per studio** è possibile lavorare fino ad un massimo di **20 ore settimanali**. Per lavorare un numero maggiore di ore è necessario convertire il permesso per studio in permesso di lavoro subordinato, con la procedura prevista dal decreto flussi, a meno che si abbia un titolo di studio rilasciato da un'università italiana; in questo caso si può convertire il permesso al di fuori delle quote del decreto flussi. È utile precisare, inoltre, che abilitano all'attività lavorativa nel settore domestico anche i seguenti permessi di soggiorno: attesa occupazione, motivi familiari, lavoro autonomo, protezione sussidiaria, protezione temporanea per motivi umanitari (rilasciato ai sensi dell'art. 20 del T.U. sull'immigrazione, in considerazione delle rilevanti esigenze umanitarie originate da conflitti, disastri naturali o altri eventi di particolare gravità in Paesi non appartenenti all'U.E.) motivi umanitari per protezione sociale (rilasciato ai sensi dell'art. 18 del T.U. sull'immigrazione, quando siano accertate situazioni di violenza o di grave sfruttamento nei confronti di uno straniero" ed emergano "concreti pericoli per la sua incolumità"), asilo politico o protezione internazionale (rilasciato dalla Questura al titolare dello "status di rifugiato" o di "persona altrimenti bisognosa di protezione internazionale"), richiesta asilo o protezione internazionale, (alla seconda istanza, ossia qualora la decisione sulla domanda di asilo non venga adottata entro sei mesi dalla presentazione della domanda ed il ritardo non sia imputabile al richiedente). Infine, è data possibilità di lavorare con un permesso di soggiorno per: cure mediche, turismo, motivi religiosi, minore età, affari, giustizia.

PERCHÉ LA BUSTA PAGA DEVE ESSERE FIRMATA



Il prospetto paga sottoscritto dalle parti, ovvero lavoratore e datore di lavoro, fa presumere l'avvenuto pagamento, a meno che non venga proposta prova contraria.

È questo, in sintesi, il principio stabilito dalla sentenza n. 4754 del 12 ottobre 2016 del Tribunale di Bari: la firma del lavoratore, anche domestico, sulla busta paga non costituisce prova dell'avvenuto pagamento da parte del datore, ma può far presumere l'esatto adempimento da parte dello stesso. Per superare tale "presunzione" occorre che il lavoratore fornisca una prova. Ecco perché Assindatcolf, proprio alla luce di quanto stabilito da questa sentenza, **ribadisce alle famiglie che in casa si avvalgono dell'aiuto di colf, badanti e baby sitter, l'esigenza di far sottoscrivere sempre la busta paga e, qualora possibile, di effettuare i pagamenti tramite bonifico. Un consiglio che diventa obbligo in quei casi, non molto comuni, in cui la retribuzione del lavoratore superi l'importo dei 3000 euro.**

PERMESSI DI SOGGIORNO? LA TASSA VA RESTITUITA



Le disposizioni che fissavano il contributo per il rilascio ed il rinnovo del permesso di soggiorno erano "del tutto illegittime". Quelle somme sono state "indebitamente versate alla pubblica amministrazione" dagli immigrati e, quindi, vanno loro restituite.

È quanto deciso, lo scorso 16 febbraio, dal **Tribunale di Napoli** che, accogliendo totalmente il ricorso presentato da una famiglia originaria del Burkina Faso con l'aiuto di **Inca-Cgil**, ha condannando il Presidente del Consiglio dei ministri, il ministero dell'Interno e il ministero dell'Economia alla restituzione delle somme che gli immigrati hanno dovuto pagare per il rilascio del permesso di soggiorno.

Il riferimento è al decreto **ministeriale del 2011, che imponeva appunto agli immigrati di pagare una tassa per il rilascio o il rinnovo dei permessi di soggiorno dell'ammontare di 637,50 euro.**



BONUS FAMIGLIA S'INIZIA CON IL PREMIO DI NASCITA

In un articolo pubblicato sul quotidiano **"La Stampa"**, il giornalista Bruno Benelli elenca con precisione **gli aiuti rivolti alle famiglie**: bonus mamma alla nascita, congedo al papà, bonus bebè, contributo asili nido, voucher baby sitter, card cultura. Gli aiuti **sono rivolti in tre direzioni**: a chi sta per avere un figlio; a chi lo ha avuto da poco; a chi lo ha avuto da un po' di tempo. Proviamo a enumerare le agevolazioni. Si inizia con il **contributo di 800 euro per la nascita**. È una somma una tantum esentasse, che può essere assegnata anche alla donna ancora al settimo mese di gravidanza. La somma è riconosciuta anche all'atto dell'adozione di un minore. Importante

dettaglio: viene riconosciuta comunque, indipendentemente dal reddito della donna e del nucleo familiare. Si prosegue con il **congedo obbligatorio post partum** riconosciuto al padre, da consumare entro cinque mesi dalla nascita. Le due giornate di assenza dal lavoro del papà si aggiungono a quelle della mamma. Dal 2018 è già prevista una estensione del beneficio: a) i giorni di congedo obbligatorio diventano quattro; b) il papà potrà chiedere anche un quinto giorno, questo ultimo in via facoltativa e previo accordo con la madre, che in tal modo perderà un proprio giorno di congedo. Gli interventi proseguono con i figli che crescono e iniziano a frequentare la

scuola d'infanzia. Viene introdotto un **assegno di 1000 euro per tre anni per contribuire al pagamento delle rette degli asili nido pubblici e privati** per i bambini nati dal 2016 in poi. Il pagamento massimo è di tre anni, frazionato in 11 mesi l'anno, in pratica 91 euro al mese. Se il bambino al di sotto dei tre anni non può frequentare l'asilo per gravi patologie croniche sono previste forme di supporto presso l'abitazione. Anche questo bonus è sganciato dall'accertamento dei redditi del genitore. È confermato il **voucher INPS** di 600 euro per sei mesi, per un totale di 3600 euro, per le mamme che rinunciano al congedo parentale e tornano a lavorare al termine del congedo obbligatorio post partum. Il **voucher INPS** è stabilito per la iscrizione e frequenza all'asilo nido o per l'assunzione di una baby sitter. Se si tratta di lavoratrici parasubordinate, iscritte alla gestione separata INPS, il bonus si dimezza perché pagato solo per tre mesi. Resta valido per il 2017 anche il **bonus bebè** pagato fino a tre anni di vita del bambino. Se si tratta di adozione è pagato fino ai tre anni successivi alla data di ingresso nella nuova famiglia. L'assegno INPS è di due misure, in relazione alla situazione economica della famiglia.

A) Per i nuclei che hanno un reddito Isee non superiore ai 25 mila euro annui, il bonus è di 80 euro al mese, che diventano 960 euro in un anno e 2880 euro nel triennio.

B) Se il nucleo ha un reddito familiare Isee non superiore a 7 mila euro annui l'assegno raddoppia: 160 euro al mese, 1920 euro l'anno, 5760 euro nel triennio.

ASSINDATCOLF ALLO SPECCHIO



• Il **2 marzo**, il Vicepresidente Assindatcolf, **Andrea Zini**, è stato intervistato da **Radio-inblu** e da **Radio Roma Capitale** sul tema dei voucher.

• Il **23 febbraio**, l'emittente televisiva **GRP Piemonte** ha intervistato l'Ing. **Lelio Casale** e la dottoressa **Luisa Gardella** sulle attività di Assindatcolf e sui corsi di formazione "Formato Famiglia".

• Il **22 febbraio**, il quotidiano **Italia Oggi** ha dato notizia dell'accordo siglato tra **Assindatcolf** e **Confagricoltura**.

• Il **21 febbraio**, il sito online de **Il Sole24 Ore** ha pubblicato un articolo sempre in merito all'accordo tra **Assindatcolf** e **Confagricoltura**.

• Il **17 febbraio**, il settimanale **Porta Portese** ha dato comunicazione dei corsi di formazione **Assindatcolf**.

• L'**8 febbraio**, oltre a differenti testate on line e alle principali agenzie di stampa, il quotidiano **Avvenire** ha ripreso il comunicato **Assindatcolf** su i corsi di formazione "Formato Famiglia", realizzando un articolo dal titolo: "A Roma corsi gratuiti per baby sitter".

• Il **3 febbraio**, il Vicepresidente Assindatcolf, **Andrea Zini**, è stato intervistato da **Radio Cusano Campus** sul tema dei voucher.

• Il **28 gennaio**, il quotidiano on line de **Il Sole24Ore** ha ripreso la nota stampa **Assindatcolf** sulla circolare INPS 13/2017, realizzando un articolo dal titolo: "Cof e volontari, l'Inps aggiorna i contributi".

• Il **27 gennaio**, il quotidiano **ITALIA OGGI** ha dato notizia dell'audizione **Fidardo**, presso la Commissione Lavoro della Camera dei deputati, in tema di voucher.

• Il **20 gennaio**, diverse agenzie di stampa, tra cui l'**Ansa**, hanno ripreso la nota stampa in merito all'audizione di **Fidardo**.

TWEET DI ASSINDATCOLF



#FormatoFamiglia: l'intervista rilasciata da Casale e Gardella a @GRPtelevisione sui corsi di formazione!Condividete

Assistente familiare a regola d'arte? Prosegue #FormatoFamiglia la nostra #informazione gratuita per #badante #babysitter #colf #Roma #welfare

Cof e badanti. Miniguia fiscale per aiutare le famiglie I Lazionauta

Da dove vengono le #badanti @redazioneiene ci racconta chi sono e cosa hanno lasciato #lavoroDomestico #immigrazione

Accordo @Assindatcolf @Confagricoltura su @sole24ore #lavoroDomestico #stopLavoroNero

ASSINDATCOLF

sul territorio Nazionale

ANCONA

Uffici operativi: Corso Garibaldi, 144 - 60121
Delegato Dr.ssa Marisa Rodriguez Montalvo
Tel. 071/2072671

BARI

Uffici operativi: Via V.N. de Nicolò, 37 - 70121
Delegato Sig.ra Gilda Signorile
Tel. 080/5235467

BERGAMO

Uffici operativi: Via Giorgio Paglia, 5 - 24122
Delegato Dr.ssa Simona Paris
Tel. 035/244353

BRESCIA

Uffici operativi: Via Vittorio Emanuele II, 31
25122 - Delegato Dr. Ivo Amendolagine
Tel. 030/48503

FIRENZE

Uffici operativi: Corso Italia, 32 - 50123
Delegato Cav. Tiziano Casprini
Tel. 055/0750025

GENOVA

Uffici operativi: Via Martin Piaggio, 15 - 16122
Delegato Avv. Alessandro Lupi
Tel. 010/84627201

GROSSETO

Uffici operativi: Via Roma, 36 - 58100
Delegato Geom. Matteo Pastorelli
Tel. 0564/412373

LECCE

Uffici operativi: Via Nazario Sauro, 51 - 73100
Delegato Dr. Paolo Babbo
Tel. 0832/254211

LUCCA

Uffici operativi: Piazza Bernardini, 41 - 55100
Delegato Rag. Elio Fico
Tel. 0583/4441

MILANO

Ufficio Locale: Foro Buonaparte, 63 - 20121
Referente Rag. Stefano Rossi
Tel. 02/809503

MONZA

Uffici operativi c/o Confedilizia: Via Mosè Bianchi,
18/A - 20900 - Referente Rag. Stefano Rossi
Tel. 02/809503

PARMA

Uffici operativi: Via Strada Nuova, 2 - 43100
Delegato Prof. Giovanni Mazzoli
Tel. 0521/200829

PIACENZA

Uffici operativi c/o Confedilizia:
Via del Tempio, 29 (Piazza della Prefettura) - 29121
Referente Dr. Maurizio Mazzoni - Tel. 0523/327273

PORDENONE

Uffici operativi: Via Beato Odorico, 13 - 33170
Delegato Rag. Giuseppe De Franceschi
Tel. 0434/209130

ROMA

Ufficio Locale: Via Principessa Clotilde, 2 - 00196
Referente Avv. Paola Mandarini
Tel. 06/32650952

TREVISO

Uffici operativi c/o Confedilizia:
Riviera Garibaldi, 19 - 31100
Referente Sig.ra Antonella Aceti - Tel. 0422/591043

VENEZIA

Uffici operativi: Via Torino, 151/E - 30172 Mestre
Delegato Dr.ssa Susanna Rossi
Tel. 041/5322815

AREZZO

Uffici operativi c/o Confedilizia: Via Crispi, 54
52100 - Referente Avv. Barbara Fabbri
Tel. 0575/324072

BELLUNO

Uffici operativi c/o Confedilizia: Via Sant'Andrea, 6
32100 - Referente Rag. Gianni Mambretti
Tel. 0437/26935

BOLOGNA

Uffici operativi: Via Gemito, 19 - 40139
Delegato Rag. Enrico Bernardini
Tel. 051/546333

CATANZARO

Uffici operativi: Vico III Raffaelli, 10 - 88100
Delegato Avv. Antonella Cimarosa
Tel. 0961/741450

FORLÌ

Uffici operativi: Piazza Ordellaffi, 4 - 47121
Delegato Dr. Paolo Bonini
Tel. 0543/370484

GORIZIA

Uffici operativi: Via XXIV Maggio, 9/A - 34170
Delegato Dr. Massimo Chizzolini
Tel. 0481/32378

LA SPEZIA

Uffici operativi: Via Marsala, 36 - 19121
Delegato Rag. Giusi Mancuso
Tel. 0187/779902

LIVORNO

Uffici operativi: Via G. Del Testa, 19 - 57123
Delegato Rag. Cinzia Guerrieri
Tel. 0586/897902

MESSINA

Uffici operativi: Via dei Mille 243 is. 101 - 98123
Delegato Dr. Rocco Pupo
Tel. 090/6510639

MODENA

Uffici operativi: Strada Scaglia Est, 144 - 41100
Delegato Dr. Andrea Zini
Tel. 059/354666

NAPOLI

Ufficio Locale: Viale Gramsci, 13 - 80122
Referente Dr.ssa Laura Onorato
Tel. 081/0680166

PERUGIA

Uffici operativi: Via Sicilia, 39/H - 06128
Delegato Ing. Armando Fronduti
Tel. 075/5058212

PISA

Uffici operativi: Via Torino, 1/bis - 56123
Delegato Rag. Mario Giannetti
Tel. 050/564225

REGGIO EMILIA

Uffici operativi: Corso Garibaldi, 11 - 42100
Delegato Dr. Glauco Camurri
Tel. 0522/454193

TORINO

Uffici operativi: Via Alberto Nota, 3 - 10122
Delegato Ing. Lelio Casale
Tel. 011/5214218

UDINE

Ufficio Locale: Via A. Zanon, 16 - 33100
Referente Dott.ssa Silvia De Marco
Tel. 0432/503606



REDAZIONE - DIRETTIVO E INFO



REDAZIONE

Direttore Responsabile

Michele Vigne

Responsabile di Redazione

Dario Lupi

Coordinatrice

Teresa Benvenuto

Hanno collaborato a questo numero

Teresa Benvenuto, Caterina Danese, Valentina Carone Fabiani,
Dario Lupi, Paola Mandarini, Sara Mangieri



DIRETTIVO ASSINDATCOLF

Presidente

Dott. Renzo Gardella

Vice Presidenti

Ing. Lelio Casale, Dott. Andrea Zini, Avv. Alessandro Lupi

Segretario

Dott.ssa Teresa Benvenuto

Consiglieri

Avv. Giorgio Spaziani Testa, Dott. Dario dal Verme,
Dott. Ivo Amendolagine, Dott. Paolo Babbo,
Cav. Tiziano Casprini, Rag. Gioacchino De Marco,
Rag. Elio Fico, Sig. Stefano Rossi, Avv. Michele Zippitelli

Tesoriere

Comm. Michele Vigne

Revisori dei conti

Dott. Luigi Sansone, Dott.ssa Simona Paris, Rag. Enrico Bernardini



INFO

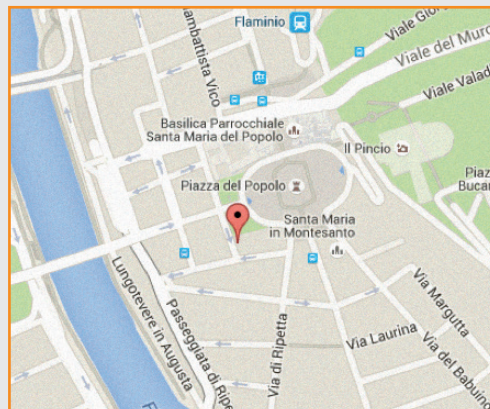


ASSOCIAZIONE
SINDACALE NAZIONALE
DEI DATORI DI
LAVORO DOMESTICO

Associazione riconosciuta

SEDE NAZIONALE

Via Principessa Clotilde, 2 - 00196 Roma



800 162 261

Tel. 06.32.65.09.52
Fax 06.32.65.05.03

E-mail: nazionale@assindatcolf.it
www.assindatcolf.it

730

**Prenota entro il 7 Aprile
il Tuo Modello 730/2017
con il CAF Assindatcolf***

a tariffe ridotte del 10%



CONSULENZA FISCALE

A PARTIRE DA EURO 35,00

per i Soci Assindatcolf, per i loro familiari e i dipendenti



CONSULENZA FISCALE

A PARTIRE DA EURO 50,00

per coloro che non sono iscritti all'Associazione



**ASSOCIAZIONE SINDACALE NAZIONALE
DEI DATORI DI LAVORO DOMESTICO**

Associazione riconosciuta

**Assindatcolf Servizi S.r.l. è "Convenzionata con il CAF - Caaf Confagricoltura Pensionati S.r.l."*

competenti NOI, senza problemi VOI!

www.assindatcolf.it

Numero Verde
800.162.261

seguici su  